

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



Regione Toscana



Allegato A

REGIONE TOSCANA

AVVISO PUBBLICO

Sostegno ai servizi di cura domiciliare

Indice generale

Articolo 1 - Finalità generali.....	4
Articolo 2 - Tipologia di interventi ammissibili.....	4
Articolo 3 - AZIONE 1 Servizi di continuità assistenziale ospedale-territorio.....	5
Articolo 4 - AZIONE 2 Percorsi per la cura ed il sostegno familiare di persone affette da demenza	10
Articolo 5 - AZIONE 3 Ampliamento del servizio di assistenza familiare.....	15
Articolo 6 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	17
Articolo 7 - Risorse disponibili e modalità di assegnazione.....	18
Articolo 8 - Disposizioni comuni alle tre azioni.....	19
Articolo 9 - Scadenza e modalità di presentazione delle domande.....	19
Articolo 10 - Documenti da presentare.....	20
Articolo 11 - Ammissibilità.....	20
Articolo 12 - Valutazione e approvazione dell'elenco dei beneficiari.....	21
Articolo 13 - Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento.....	21
Articolo 14 - Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati).....	24
Articolo 15 - Responsabile del procedimento.....	25
Articolo 16 - Riferimenti normativi.....	25

Premessa

L'invecchiamento della popolazione è uno dei fenomeni più significativi del 21esimo secolo che ha conseguenze importanti e di ampia portata per tutti i settori della società e a livello globale.

In Toscana, un cittadino su quattro ha più di 65 anni, un rapporto tra i più alti in Italia dove si va dal 18,8% della Campania al 28,5% della Liguria. Si tratta di circa 940mila persone, delle quali il 57% sono donne, in virtù della loro maggior longevità.

È indubbio che la permanenza più prolungata delle persone nella condizione di anzianità le espone maggiormente al rischio di infermità o di malattia. La perdita dell'autosufficienza – intesa come la perdita di una funzione psicologica, fisica e/o anatomica in grado di limitare o impedire la capacità di compiere quelle attività considerate normali per un essere umano - rappresenta uno dei rischi maggiori per le persone di età avanzata, con ricadute a livello personale, familiare e sociale di grande rilievo.

L'aumento del fabbisogno apre una nuova fase nell'assistenza continua alla persona non autosufficiente che richiede un rafforzamento dei servizi ed una maggiore omogeneità nell'erogazione delle risposte in tutto il territorio regionale, anche attraverso la messa a regime di nuove forme di tutela che consentano il rientro o la permanenza presso il proprio domicilio.

Le cure a casa mirano a stabilizzare il quadro clinico del paziente, a limitare il declino funzionale e a migliorare la qualità della vita della persona nel proprio ambiente familiare, evitando per quanto possibile, il ricorso al ricovero ospedaliero o in una struttura residenziale.

Occorre sempre più sostenere il sistema Welfare regionale delle Zone distretto, incrementando l'offerta dei servizi in termini qualitativi e quantitativi, per una offerta assistenziale sempre più appropriata e capace di rispondere alle nuove esigenze di salute.

Prendersi cura di un soggetto non autosufficiente significa innanzitutto rispettare la persona e i suoi diritti fondamentali, tra i quali vi è il diritto alla domiciliarità che condiziona profondamente l'identità della persona.

L'assistenza a un malato non autosufficiente richiede ai familiari che se ne occupano un continuo impegno fisico ed emotivo, con svolgimento di compiti e mansioni spesso difficili e complessi. La famiglia quindi, se da un lato protegge e difende l'anziano fragile, dall'altro manifesta una forte domanda di aiuto e tutela, al fine di prevenire possibili patologie connesse al *prendersi cura* quali stress, ansia e depressione, sintomi di un carico assistenziale pesante da sostenere.

Inoltre, nell'impegno quotidiano, i familiari del malato vedono man mano gravemente compromessa la loro qualità di vita, sia per difficoltà oggettive, incontrate nelle frequenti criticità del decorso della malattia, sia per i vissuti soggettivi di malattia. Per loro nascono problemi di conciliazione tra lavoro di cura e vita lavorativa, difficoltà nel vivere le relazioni personali e sociali, che possono portarli a pesanti forme di auto-isolamento.

Tali considerazioni ovviamente si complicano nel caso di una persona affetta da demenza, quando i familiari devono sopportare un pesante stress derivante dalla necessità di accudire e controllare un soggetto affetto da gravi alterazioni mentali e comportamentali.

La demenza è una patologia cronico degenerativa, che si manifesta con un profilo clinico caratterizzato da perdita della memoria, una o più alterazioni cognitive, disturbi dell'autonomia personale e sociale.

La fase più avanzata della demenza si caratterizza per una grave perdita dell'autonomia funzionale e per l'incapacità di mantenere la stazione eretta e di camminare. Ciò rende il malato totalmente dipendente dai familiari. Inoltre, la limitatezza delle capacità cognitive richiedono, da parte di familiari e operatori, un ulteriore sforzo per creare una comunicazione con il paziente.

Altro aspetto su cui focalizzare l'attenzione è l'aumento degli assistiti, prevalentemente anziani, che presentano bisogni di continuità assistenziale post ricovero ospedaliero e in casa di cura.

In quest'ottica il presente avviso si propone di potenziare la continuità ospedale-territorio come risposta alle crescenti necessità di dimissione protette prevalentemente da parte di persone anziane, per garantire la continuità delle cure e accompagnare la persona al proprio domicilio.

Una presa in carico precoce, una forte personalizzazione e una costante revisione del piano di intervento possono favorire l'assistenza al malato, consentendogli di rimanere nel proprio ambiente o di farci ritorno in modalità assistita.

Articolo 1 - Finalità generali

Il presente Avviso mira a dare continuità alle due precedenti iniziative del POR FSE: “Sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia” (approvato con D.D 11439 del 19/6/2019) e “Potenziamento dei servizi di continuità assistenziale –buoni servizio per sostegno alla domiciliarità (approvato con D.D 12305 del 16/11/2016).

Gli interventi saranno realizzati attraverso l'erogazione di Buoni servizio alle persone aventi diritto sulla base di Piani individualizzati e secondo le modalità specificate di cui agli articoli seguenti.

Gli obiettivi principali dell'Avviso sono:

- implementare la risposta di continuità ospedale-territorio nell’ottica di offrire risposte appropriate ai pazienti fragili e con bisogni assistenziali complessi, che necessitano di continuità delle cure, al momento della dimissione ospedaliera, anche nei casi di degenza ospedaliera provocata dall’epidemia di Covid-19;
- favorire l’accesso a servizi di carattere socio-assistenziale di sostegno e supporto alle persone con diagnosi di demenza e alla loro famiglia, per garantire una reale possibilità di permanenza presso il proprio domicilio e all’interno del proprio contesto di vita;
- favorire l’incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera.
- potenziare e consolidare, nell'ambito della presa in carico della persona con limitazione dell'autonomia, i servizi di assistenza familiare per favorire la permanenza presso il proprio domicilio ed evitare il ricovero in una struttura residenziale;
- promuovere l’emersione dalla condizione di irregolarità del rapporto di lavoro con l’assistente familiare;

Le prestazioni e i servizi erogati attraverso i progetti finanziati a valere sul presente Avviso svolgono una funzione aggiuntiva e non sostitutiva rispetto agli ordinari servizi previsti dai livelli essenziali di assistenza.

Articolo 2 - Tipologia di interventi ammissibili

Il presente Avviso finanzia l’accesso, tramite l’assegnazione di Buoni servizio, alle seguenti prestazioni e servizi specifici:

AZIONE 1 – Servizi di continuità assistenziale ospedale-territorio

L’azione 1 favorisce l’accesso a servizi e prestazioni di carattere socio-sanitario di sostegno e supporto alla persona anziana con limitazione temporanea dell'autonomia o a rischio di non autosufficienza o disabile grave e alle loro famiglie, per garantire una piena possibilità di rientro presso il domicilio e all’interno del proprio contesto di vita, anche attraverso l’utilizzazione di cure intermedie temporanee presso RSA nella fase di predisposizione dell’accoglienza al domicilio dell’assistito.

La misura tende anche a potenziare i servizi domiciliari di cura e assistenza alle persone reduci da periodi di degenza ospedaliera anche a seguito dell'emergenza sanitaria provocata dall'epidemia di Covid-19.

AZIONE 2 – Percorsi per la cura ed il sostegno familiare di persone affette da demenza

L'azione 2 favorisce l'accesso a servizi anche innovativi di carattere socio-assistenziale di sostegno e supporto alle persone con diagnosi di demenza e alle loro famiglie, per garantire una reale possibilità di permanenza presso il proprio domicilio e all'interno del proprio contesto di vita.

AZIONE 3 – Ampliamento del servizio di assistenza familiare

L'azione 3 finanzia l'erogazione di contributi economici alla spesa per un "assistente familiare" regolarmente contrattualizzato ai fini di sostenere la domiciliarità dell'assistito, nonché di promuovere l'occupazione regolare e una maggiore sostenibilità della spesa a carico delle famiglie.

I progetti dovranno prevedere la realizzazione di tutte e tre le Azioni sopradescritte, garantendo una soglia minima del 20% del finanziamento totale per ciascuna Azione.

Tuttavia, - qualora si renda necessario nel corso del progetto – **le percentuali potranno essere modificate**, previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale, **fatta salva la soglia minima di cui sopra.**

Articolo 3 - AZIONE 1 Servizi di continuità assistenziale ospedale-territorio
--

3.1. Destinatari

I destinatari per l'erogazione di Buoni servizio, per questa azione, sono:

- a) persone dimesse da strutture ospedaliere a seguito di cure determinate dall'emergenza sanitaria Covid-19, residenti nel territorio regionale e identificate attraverso la valutazione effettuata dall'Agenzia di continuità ospedale-territorio anche in eventuale sinergia con le USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) secondo il modello organizzativo territoriale;
- b) persone anziane >65anni con limitazione temporanea dell'autonomia o a rischio di non autosufficienza, in dimissione da un presidio ospedaliero zonale o da un'Azienda Universitaria Ospedaliera o da strutture pubbliche di cure intermedie o riabilitative presenti sul territorio regionale, residenti nel territorio regionale e identificate attraverso la valutazione effettuata dall'Agenzia di continuità ospedale-territorio;
- c) persone disabili in condizione di gravità ai sensi dell'Art. 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) residenti nel territorio regionale, in dimissione da un ospedale territoriale o da un'Azienda Universitaria Ospedaliera o da strutture pubbliche di cure intermedie o riabilitative presenti sul territorio regionale e identificate attraverso la valutazione effettuata dall'Agenzia di continuità ospedale-territorio.

Tutti i destinatari devono essere **residenti** nella Zona-distretto di riferimento del progetto finanziato tramite il presente Avviso.

3.2 Valutazione e presa in carico dei destinatari

L'Agenzia di continuità ospedale-territorio è la struttura pubblica attraverso cui le zone-distretto assicurano i flussi in uscita dall'ospedale al territorio, garantendo la presa in carico in continuità assistenziale.

L'Agenzia effettua la valutazione multidisciplinare con conseguente presa in carico dei destinatari individuati quali pazienti dimissionari, di cui al paragrafo 3.1, con caratteristiche di complessità socio-assistenziale che rendono critica la fase della dimissione e del trasferimento al domicilio.

Per ogni potenziale destinatario, preliminarmente alle dimissioni, l'agenzia predispone un **Piano individualizzato** completo della lista dettagliata delle attività che potranno, di seguito, essere attivate a mezzo del Buono servizio.

3.3 Assegnazione Buono servizio

Il potenziale destinatario, dopo adeguata informazione da parte del soggetto attuatore, può presentare la richiesta di assegnazione del Buono servizio, con allegata la domanda di iscrizione (allegato 7 del presente avviso) firmata dal destinatario (ove necessario la sottoscrizione sarà effettuata dal tutore o dall'amministratore di sostegno).

Il soggetto attuatore assegna progressivamente i Buoni servizio fino ad esaurimento delle risorse previste. L'entità del singolo Buono è stabilita nel **Piano di spesa** per un ammontare totale che può variare da un minimo di Euro 1.500,00 ad un massimo di Euro 3.000,00 (vedi paragrafo successivo).

3.4 Descrizione del Buono Servizio

I **Buoni servizio** finanziano prestazioni che favoriscono il rientro dei destinatari all'interno del proprio contesto familiare e sociale, prevedendo l'attivazione di misure e interventi assistenziali appropriati ed efficaci, selezionati esclusivamente tra quelli elencati nella seguente Tabella 1, fruibili nei **30 giorni successivi alla dimissione dalle strutture di cui al par. 3.1.**

Tabella n.1 Tipologia interventi finanziabili con Buoni servizio

Tipologia di intervento	Operatore
Interventi di supporto e monitoraggio attività di base di igiene e mobilitazione, educazione care giver	OSA o OSS
Educazione, addestramento, medicazioni semplici, altre prestazioni non invasive (es. test rapido glicemia, clisma evacuativo, rilevazione parametri vitali)	Infermiere
Educazione e gestione catetere vescicale, educazione, gestione e medicazione stomie, terapia endovenosa idratante, medicazione semplice	Infermiere
Riattivazione, Addestramento uso ausili semplici, educazione del care giver	Fisioterapista
Trattamento riabilitativo (in relazione al quadro funzionale), supporto al self management	Fisioterapista
Cure intermedie temporanee presso RSA nella fase di predisposizione dell'accoglienza al domicilio dell'assistito.	Ricovero in RSA per 20 gg

Il **Piano individualizzato**, definito dall'Agenzia di continuità ospedale-territorio, può prevedere la combinazione di più interventi diversi per tipologia consentendo la composizione di un intervento globale per i bisogni individuati tramite la valutazione multidimensionale.

Per ogni destinatario del Buono servizio il soggetto attuatore predispone un **Piano di spesa** per un ammontare totale **minimo di Euro 1.500,00** fino alla concorrenza **massima di Euro 3.000,00.**

Tale piano sarà formulato sulla base dei bisogni specifici già delineati dal Piano individualizzato, dalle richieste avanzate dal destinatario in base alle specifiche necessità legate al contesto domiciliare e familiare, nonché dalle scelte operate dal destinatario riguardo i soggetti inclusi nella lista predisposta dall'ente attuatore (vedi successivo paragrafo 5) presso i quali desidera acquistare i servizi/le prestazioni.

Il **Piano di spesa**, intestato al destinatario, deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi minimi:

- i servizi e le prestazioni che saranno erogate a mezzo del Buono servizio (tipologia, durata, costo unitario);
- il/i soggetto/i erogatore/i, inclusi nell'elenco degli operatori economici scelto/scelti dal destinatario per l'erogazione dei servizi/prestazioni previsti dal Piano individualizzato;
- la tempistica di attivazione dei servizi/prestazioni.

Il piano di spesa deve essere sottoscritto dal soggetto attuatore e dal destinatario (o dal tutore o dall'amministratore di sostegno, ove presenti) e contenere data e luogo di sottoscrizione. La data di sottoscrizione rappresenta l'assegnazione formale del Buono servizio.

Laddove nel corso di validità del Buono si renda necessaria una variazione sulla base dei bisogni del destinatario, il Piano di spesa può essere rimodulato. Tale variazione va formalizzata tramite addendum all'esistente piano di spesa, controfirmato dal soggetto attuatore e dal destinatario.

E' cura del soggetto attuatore verificare che i servizi prendano avvio nel rispetto della tempistica indicata nel Piano di spesa ed è altresì responsabile della verifica dell'effettiva e corretta erogazione delle prestazioni e dei servizi in esso contenuti.

3.5 Modalità di selezione degli operatori economici erogatori di prestazioni

I soggetti attuatori dovranno avviare una procedura di evidenza pubblica conforme alle normative vigenti, per la costituzione di un elenco di operatori economici autorizzati all'erogazione di prestazioni relative ai Buoni servizio elencati nella tabella 1¹.

Al fine di garantire la possibilità di accedere a tale elenco agli operatori economici interessati dovrà essere garantita la possibilità di presentare la domanda di accesso per l'intera durata del progetto.

Ciascun operatore economico potrà partecipare a più procedure di evidenza pubblica emanate da qualsiasi Zona-distretto.

La procedura di evidenza pubblica dovrà essere aperta anche a singoli professionisti, sanitari, infermieri e fisioterapisti, in possesso di abilitazione professionale che potranno presentare manifestazione di interesse per essere inseriti nell'elenco di operatori economici per l'erogazione di prestazioni relative ai Buoni servizio.

Per l'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare e altri servizi alla persona, così come descritti all'Art. 1 della LR n.82 del 28/12/2009, gli operatori economici che rispondono alla procedura di evidenza pubblica devono risultare accreditati al momento della presentazione della domanda, secondo il disposto della legge stessa e del successivo regolamento di attuazione, nonché delle delibere regionali di riferimento.

Per l'erogazione delle prestazioni di ricovero temporaneo presso le RSA nella fase di predisposizione dell'accoglienza a domicilio dell'assistito, le strutture interessate, oltre a risultare accreditate al momento della presentazione della domanda, devono assicurare i requisiti organizzativi e professionali previsti dal Regolamento 2/R del 9 gennaio 2018 per il modulo specialistico Cure Intermedie ovvero per il modulo per disabilità di prevalente natura motoria. Le strutture di questo tipo possono presentare manifestazione di interesse per l'erogazione del solo pacchetto interventi "Ricovero in RSA per 20 giorni."

¹ Gli importi dei singoli interventi, indicati nella manifestazione di interesse, dovranno essere comprensivi dei costi relativi ai materiali/ausili nonché, anche in relazione all'emergenza sanitaria in corso, ai DPI.

Per tale servizio i posti letto messi a disposizione per il periodo di attuazione del progetto possono essere anche di un numero inferiore in deroga a quanto previsto dalla normativa regionale di riferimento.

Gli operatori economici selezionati all'esito della procedura di evidenza pubblica di cui sopra saranno inseriti in un elenco di soggetti fornitori di prestazioni e servizi finalizzati all'implementazione dei Buoni servizio oggetto della presente Azione.

I soggetti attuatori di progetto potranno avviare la **procedura di evidenza pubblica** a partire dalla data di pubblicazione sul BURT dell'elenco dei progetti finanziati tramite il presente Avviso. Il primo elenco degli operatori economici selezionati attraverso tale procedura dovrà essere approvato entro 30 giorni dalla data di stipula della convenzione tra soggetto attuatore del progetto finanziato e Amministrazione Regionale.

3.6 Ammissibilità della spesa

Sono ammissibili le spese:

- di servizi/prestazioni elencate nella tabella 1 e previste nel Piano di spesa del destinatario;
- di servizi/prestazioni erogati da operatori economici presenti nell'elenco della Zona-distretto di riferimento (salvo quanto indicato al par. 3.8 Altre disposizioni);
- di servizi/prestazioni erogati e sostenuti all'interno della durata del progetto finanziato tramite il presente Avviso (vedi art. 8), a partire dalla data di formale assegnazione del Buono servizio;
- regolarmente documentate come indicato al successivo paragrafo 3.7.

La fruizione del buono servizio ed il riconoscimento delle spese rimborsabili a mezzo dello stesso, sono incompatibili con altri contributi pubblici riferibili alle stesse tipologie di intervento.

È compito specifico del Soggetto attuatore la verifica della correttezza e coerenza dei documenti e dell'effettiva erogazione delle prestazioni, nonché provvedere alla loro conservazione, quali:

- domanda di iscrizione;
- piano di spesa;
- manifestazione di interesse;
- provvedimento che approva l'elenco degli operatori economici;
- fatture/ricevute/note di debito degli operatori economici;
- time card;
- mandati di pagamento.

3.7. Modalità di rendicontazione relative all'azione 1

Le spese sostenute relativamente al Buono servizio dell'azione 1 sono inquadrabili esclusivamente nella voce la **B.2.4.2 Indennità categorie speciali**.

La rendicontazione delle spese si suddivide in due Fasi: la prima è relativa alle procedure che i fornitori di servizi devono attuare verso il gestore del progetto (soggetto attuatore); la seconda è relativa alle procedure di rendicontazione del soggetto attuatore verso la Regione Toscana.

3.7.1 - Rendicontazione degli operatori economici fornitori di servizi verso il Soggetto attuatore

Gli operatori economici che hanno erogato i servizi (fornitori) in base a quanto indicato nei Piani di spesa devono rimettere al Soggetto attuatore documentazione giustificativa:

- a) fatturazione elettronica con le modalità previste dalla legislazione vigente;
- b) ricevute o note di debito cartacee per i soggetti non tenuti ad emettere fattura verso la P.A, in quanto non obbligati dalla normativa vigente;
- c) time card degli operatori con indicazione degli interventi eseguiti controfirmate dai destinatari (o *caregiver* presenti) che hanno usufruito del servizio (non occorre per i pacchetti "Cure intermedie temporanee presso RSA")

Le fatture e le ricevute o note di debito devono indicare:

- i dati anagrafici relativi alla persona destinataria del Buono servizio;
- il dettaglio dei servizi erogati specificando il costo per ogni singolo servizio, come stabiliti nel Piano di spesa;
- per il pacchetto “Cure intermedie temporanee presso RSA”: i dati anagrafici relativa alla persona destinataria del Buono servizio e il numero di giorni di presenza in RSA.

3.7.2 - Rendicontazione dei Soggetti attuatori verso la Regione Toscana

A termine dell'erogazione e del relativo pagamento di tutti i servizi/prestazioni previsti nel Piano di spesa del singolo destinatario, il soggetto attuatore procede ad inserire il **costo totale** del Buono servizio sul Sistema Informativo FSE (SI) della Regione Toscana.

In particolare, il soggetto attuatore inserisce sul SI :

- a) un unico giustificativo (documento pdf unico)² per **ogni singolo destinatario** composto da:
 - richiesta di rimborso da parte del soggetto attuatore contenente l'elenco dei servizi usufruiti con l'indicazione dei relativi operatori economici e la dichiarazione sull'avvenuta verifica della documentazione giustificativa (modello allegato n. 3);
 - fatture/ricevute degli operatori economici
- b) documento di quietanza:
 - mandati di pagamento per ciascuna prestazione/servizio con l'indicazione del nominativo del destinatario (ove non possibile, allegare una dichiarazione sostitutiva che attesti che il mandato cumulativo include anche il pagamento dei servizi erogati al destinatario in oggetto).
 - se del caso, il documento che attesta il versamento dell'IVA.

Tutta la documentazione attinente alle diverse fasi di attuazione dell'azione 1, compresa quella comprovante la valutazione dei destinatari, deve essere conservata nella sede del soggetto attuatore e, su richiesta, messa a disposizione dell'**Amministrazione regionale in fase di controllo in itinere e di rendicontazione**.

3.8 Altre disposizioni per l'azione 1

- a) Nel caso in cui il destinatario del buono servizio sia dimesso da una struttura ospedaliera o di cure intermedie o riabilitative pubblica con sede all'interno di una zona-distretto differente da quella di residenza del destinatario sarà cura della stessa struttura, che opera le dimissioni, predisporre il Piano individualizzato e verificare la disponibilità residua di risorse per buoni servizio in carico alla zona-distretto di **residenza del destinatario**. In caso di disponibilità, l'assegnazione del buono servizio sarà effettuata dalla zona-distretto di residenza del destinatario. La struttura ospedaliera o di cure intermedie o riabilitative pubblica e la zona-distretto di residenza del destinatario offriranno al paziente in dimissione ed al nucleo familiare di appartenenza assistenza e supporto per sottoscrivere il Piano individualizzato ed il relativo Piano di Spesa, nonché un adeguato accompagnamento per garantire la continuità dei servizi nel momento di transizione da una zona all'altra.
- b) Il destinatario del buono servizio può decidere di usufruire dei servizi erogati all'interno di una Zona-distretto differente da quella di residenza.³ In questo caso la Zona-distretto di residenza può utilizzare l'elenco degli operatori economici predisposto dall'altra Zona-distretto per far selezionare al destinatario un fornitore/dei fornitori di servizio ivi incluso/i.

² Nel caso in cui non fosse possibile presentare un unico documento in quanto supera il limite massimo di 5 MB, limite oltre il quale il Sistema Informativo FSE non permette l'inserimento di un documento, si proceda con più giustificativi.

³ A titolo d'esempio: il destinatario trascorre il periodo dopo le dimissioni non presso il proprio domicilio ma in casa di familiari

La stesura e sottoscrizione del Piano di Spesa, nonché tutti gli altri obblighi legati alla verifica e all'effettiva erogazione del Buono servizio, rimane nella responsabilità della Zona-distretto di residenza.

- c) Qualora l'erogazione dei servizi previsti dal Piano di spesa venga interrotto per cause indipendenti dal soggetto attuatore e/o dal soggetto erogatore, sono ammissibili le spese sostenute fino al momento dell'interruzione anche nel caso in cui l'importo complessivo dovesse essere inferiore al limite minimo indicato al paragrafo 4 (Euro 1.500,00).
- d) Qualora l'erogazione dei servizi previsti dal Piano di spesa venga interrotto temporaneamente per un nuovo ricovero, il periodo di ricovero non viene considerato per il calcolo del limite dei 30 giorni di cui al par. 3.4 e il servizio potrà essere ripreso al rientro dell'assistito al domicilio.

Articolo 4 - AZIONE 2 Percorsi per la cura ed il sostegno familiare di persone affette da demenza
--

4.1. Destinatari

I destinatari per l'erogazione di Buoni servizio, per questa azione, sono persone con una diagnosi – effettuata dai servizi specialistici competenti – di Alzheimer/demenza e le loro famiglie, residenti sul territorio della Zona-distretto di riferimento del progetto.

4.2. Valutazione e presa in carico dei destinatari

Il potenziale destinatario identificato attraverso una valutazione multidisciplinare da parte della UVM zonale, sarà oggetto di una presa in carico, conseguente alla valutazione, da attivarsi tramite un **Piano individualizzato** formulato dalla UVM in collaborazione con i Servizi specialistici competenti, sulla base delle specifiche necessità rilevate.

I soggetti attuatori sono tenuti a mettere in campo adeguate azioni di informazione ai potenziali destinatari e ai loro familiari e a dare massima diffusione circa i servizi fruibili tramite i Buoni servizio. In questa azione è auspicabile il coinvolgimento attivo dei medici **di medicina generale** in qualità di figura chiave nel processo di presa in carico.

4.3. Assegnazione Buono servizio

Il potenziale destinatario, dopo adeguata informazione da parte del soggetto attuatore, può presentare la richiesta di assegnazione del Buono servizio, con allegata la domanda di iscrizione (allegato 7 del presente avviso) firmata dal destinatario (ove necessario la sottoscrizione sarà effettuata dal tutore o dall'amministratore di sostegno). Possono presentare la richiesta anche i potenziali destinatari valutati e presi in carico precedentemente all'avvio del progetto.

Il soggetto attuatore provvede a compilare la lista dei destinatari sulla base della data di presentazione delle richieste ed assegna progressivamente i Buoni servizio fino ad esaurimento delle risorse previste. L'entità del singolo Buono è stabilita nel **Piano di spesa** per un ammontare totale che può variare da un minimo di Euro 3.000,00 ad un massimo di Euro 4.000,00 (vedi paragrafo successivo).

4.4. Descrizione del Buono Servizio

Il Buono servizio finanzia un intervento globale, in base alle specifiche necessità rilevate per il singolo destinatario, composto da interventi socio-assistenziali, appropriati ed efficaci, selezionati esclusivamente tra quelli elencati nella seguente Tabella 2.

Tabella 2 Tipologia interventi finanziabili con Buoni servizio

Tipologia di intervento	Operatori
Interventi di supporto e monitoraggio, attività di base di igiene, prevenzione cadute, informazione <i>caregiver</i> , presenza di supporto per permettere al <i>caregiver</i> la partecipazione ad interventi di supporto e/o formazione esterni al domicilio	OSA/OSS
Analisi iniziale a domicilio svolta dallo psicologo esperto in geriatria per definizione del Progetto Educativo e restituzione alla famiglia	PSIC
Intervento di psico educazione al <i>caregiver</i> , monitoraggio e revisione del Progetto educativo da parte dello Psicologo e restituzione alla famiglia. Attività di formazione e sostegno all'Educatore/Animatore sul caso specifico	PSIC
Formazione del <i>caregiver</i> e dell'ambiente socio-familiare in base al Progetto Educativo all'utilizzo della metodologia di stimolazione cognitiva ed occupazionale; stimolazione cognitiva ed occupazionale del paziente mediante intervento diretto di un educatore/animatore, stimolazione cognitiva ed occupazionale prolungata "di mantenimento" del paziente mediante l'intervento del <i>caregiver</i>	Educatore Prof.le/ Animatore
Interventi del fisioterapista per il mantenimento funzionale dell'assistito e per il trasferimento di competenze al <i>caregiver</i> per dare continuità alla attività per conseguire gli obiettivi stabiliti	FKT
Interventi di stimolazione neurocognitiva/riabilitazione neuropsicologica - gruppo chiuso di 6-8 persone	PSIC/NEUROPSIC
Interventi di fisioterapista per AFA a gruppi chiusi di 8-10 persone	FKT/(Laureati in Scienze motorie e Diplomi ISEF o in Fisioterapia)
Supporto psicologico alla famiglia – costituito da un gruppo chiuso (8-10 persone)	PSIC
Centro diurno (frequenza giornaliera mezza/intera giornata) ⁴	
Trasporto utenti (attivabile solo in combinazione con altri interventi)	
Caffè Alzheimer	
Atelier Alzheimer	
Musei per l'Alzheimer	
Ricovero di sollievo: Max 30 giorni in RSA ⁵	

⁴ Centro diurno base o CDA. E' prevista la totale copertura della retta in quanto considerato intervento di sollievo.

⁵ Ricovero in RSA (modulo base o modulo specialistico a seconda della presenza o meno di disturbi comportamentali, come previsto dalla normativa di riferimento). E' prevista la totale copertura della retta in quanto considerato intervento di sollievo.

Il **Piano individualizzato**, formulato dalla UVM in collaborazione con i Servizi specialistici competenti, può prevedere la combinazione di interventi diversi per tipologia, consentendo la composizione di un intervento globale riferito ai bisogni individuati con la valutazione multidimensionale.

Per ogni destinatario del Buono servizio il soggetto attuatore predispone un **Piano di spesa** per un ammontare totale **minimo di Euro 3.000,00** fino alla concorrenza **massima di Euro 4.000,00** .

Tale piano sarà formulato sulla base dei bisogni specifici già delineati dal Piano individualizzato e dalle scelte operate dal destinatario riguardo i soggetti inclusi nella lista predisposta dall'ente attuatore (vedi successivo paragrafo 4.5) presso i quali desidera acquistare i servizi/le prestazioni.

Il **Piano di spesa**, intestato al destinatario, deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi minimi:

- i servizi e le prestazioni che saranno erogate a mezzo del Buono servizio (tipologia, durata, costo unitario);
- il/i soggetto/i erogatore/i, inclusi nell'elenco degli operatori economici (vedi par. 4.5), scelto/scelti dal destinatario per l'erogazione dei servizi/prestazioni previsti dal Piano individualizzato;
- la tempistica di attivazione dei servizi/prestazioni.

Il piano di spesa deve essere sottoscritto dal soggetto attuatore e dal destinatario (o dal tutore o dall'amministratore di sostegno, ove presenti) e contenere data e luogo di sottoscrizione. La data di sottoscrizione rappresenta l'assegnazione formale del Buono servizio.

Laddove nel corso di validità del Buono si renda necessaria una variazione sulla base dei bisogni del destinatario, il Piano di spesa può essere rimodulato. Tale variazione va formalizzata tramite addendum all'esistente piano di spesa, controfirmato dal soggetto attuatore e dal destinatario.

E' cura del soggetto attuatore verificare che i servizi prendano avvio nel rispetto della tempistica indicata nel Piano di spesa ed è altresì responsabile della verifica dell'effettiva e corretta erogazione delle prestazioni e dei servizi in esso contenuti.

4.5. Modalità di selezione degli operatori economici erogatori di prestazioni

I soggetti attuatori dovranno avviare una procedura di evidenza pubblica conforme alle normative vigenti, per la costituzione di un elenco di operatori economici autorizzati all'erogazione di prestazioni relative ai Buoni servizio elencati nella tabella 2⁶.

Al fine di garantire la possibilità di accedere a tale elenco agli operatori economici interessati dovrà essere garantita la possibilità di presentare la domanda di accesso per l'intera durata del progetto.

Ciascun operatore economico potrà partecipare a più procedure di evidenza pubblica emanate da qualsiasi Zona-distretto.

La procedura di evidenza pubblica dovrà essere aperta anche a singoli professionisti, sanitari e fisioterapisti in possesso di abilitazione professionale che potranno presentare manifestazione di interesse per essere inseriti nell'elenco di operatori economici per l'erogazione di prestazioni relative ai Buoni servizio.

Per l'erogazione delle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e di altri servizi alla persona, così come descritti all'Art. 1 della LR 82/2009, gli operatori economici che rispondono alla procedura di evidenza pubblica devono risultare accreditati al momento della presentazione della domanda, secondo il disposto della legge stessa e del successivo regolamento di attuazione nr. 29/R del 3 marzo 2010.

⁶ Gli importi dei singoli interventi, indicati nella manifestazione di interesse, dovranno essere comprensivi dei costi relativi ai materiali/ausili nonché, anche in relazione all'emergenza sanitaria in corso, ai DPI.

Gli operatori economici selezionati all'esito della procedura di evidenza pubblica di cui sopra saranno inseriti in un elenco di soggetti fornitori di prestazioni e servizi finalizzati all'implementazione dei Buoni servizio oggetto della presente Azione.

I soggetti attuatori di progetto potranno avviare la **procedura di evidenza pubblica** a partire dalla data di pubblicazione sul BURT dell'elenco dei progetti finanziati tramite il presente Avviso. Il primo elenco degli operatori economici selezionati attraverso tale procedura dovrà essere approvato entro 30 giorni dalla data di stipula della convenzione tra soggetto attuatore del progetto finanziato e Amministrazione Regionale.

4.6. Ammissibilità della spesa

Sono ammissibili le spese:

- di servizi/prestazioni elencate nella tabella 2 e previste nel Piano di spesa del destinatario;
- di servizi/prestazioni erogati da operatori economici presenti nell'elenco della Zona-distretto di riferimento (salvo quanto indicato al par. 4.8 Altre disposizioni);
- di servizi/prestazioni erogati e sostenuti all'interno della durata del progetto finanziato tramite il presente Avviso (vedi art. 8), a partire dalla data di formale assegnazione del Buono servizio;
- regolarmente documentate come indicato al successivo paragrafo 4.7.

La fruizione del buono servizio ed il riconoscimento delle spese rimborsabili a mezzo dello stesso, sono incompatibili con altri contributi pubblici riferibili alle stesse tipologie di intervento.

È compito specifico del Soggetto attuatore la verifica della correttezza e coerenza dei documenti e dell'effettiva erogazione delle prestazioni, nonché provvedere alla loro conservazione, quali:

- domanda di iscrizione;
- piano di spesa;
- manifestazione di interesse;
- provvedimento che approva l'elenco degli operatori economici;
- fatture/ricevute/note di debito degli operatori economici;
- time card;
- mandati di pagamento.

4.7. Modalità di rendicontazione dei Buoni servizio relativi all'azione 2

Le spese sostenute relativamente al Buono servizio dell'azione 2 sono inquadrabili esclusivamente nella voce la **B.2.10 Costi per Servizi**.

La rendicontazione delle spese si suddivide in due Fasi: la prima è relativa alle procedure che i fornitori di servizi devono attuare verso il gestore del progetto (soggetto attuatore); la seconda è relativa alle procedure di rendicontazione del soggetto attuatore verso la Regione Toscana.

4.7.1 - Rendicontazione degli operatori economici fornitori di servizi verso il Soggetto attuatore

Gli operatori economici che hanno erogato i servizi (fornitori) in base a quanto indicato nei Piani di spesa devono rimettere al Soggetto attuatore documentazione giustificativa:

- a) fatturazione elettronica con le modalità previste dalla legislazione vigente;
- b) ricevute o note di debito cartacee per i soggetti non tenuti ad emettere fattura verso la P.A, in quanto non obbligati dalla normativa vigente.

Le fatture e le ricevute o note di debito devono indicare:

- i dati anagrafici relativi alla persona destinataria del Buono servizio;

- il dettaglio dei servizi erogati specificando il costo per ogni singolo servizio, come stabiliti nel Piano di spesa.
- c) time card degli operatori con indicazione degli interventi eseguiti controfirmate dai destinatari (o *caregiver* presenti) che hanno usufruito del servizio.

4.7.2 - Rendicontazione dei Soggetti attuatori verso la Regione Toscana

A termine dell'erogazione e del relativo pagamento di tutti i servizi/prestazioni previsti nel Piano di spesa del singolo destinatario, il soggetto attuatore procede ad inserire il **costo totale** del Buono servizio sul Sistema Informativo FSE (SI) della Regione Toscana.

In particolare, il soggetto attuatore inserisce sul SI :

- a) un unico giustificativo (documento pdf unico)⁷ per **ogni singolo destinatario** composto da:
 - richiesta di rimborso da parte del soggetto attuatore contenente l'elenco dei servizi usufruiti con l'indicazione dei relativi operatori economici e la dichiarazione sull'avvenuta verifica della documentazione giustificativa (modello allegato n. 4)
 - fatture/ricevute degli operatori economici
- b) documento di quietanza:
 - mandati di pagamento per ciascuna prestazione/servizio con l'indicazione del nominativo del destinatario (ove non possibile, allegare una dichiarazione sostitutiva che attesti che il mandato cumulativo include anche il pagamento dei servizi erogati al destinatario in oggetto).
 - se del caso, il documento che attesta il versamento dell'IVA.

Tutta la documentazione attinente alle diverse fasi di attuazione dell'azione 2, compresa quella comprovante l'individuazione e valutazione dei destinatari, deve essere conservata nella sede del soggetto attuatore e, su richiesta, messa a disposizione dell'**Amministrazione regionale in fase di controllo in itinere e di rendicontazione**.

4.8. Altre disposizioni per l'azione 2

a) Il destinatario del buono servizio può decidere di usufruire dei servizi erogati all'interno di una Zona-distretto differente da quella di residenza.⁸ In questo caso la Zona-distretto di residenza può utilizzare l'elenco degli operatori economici predisposto dall'altra Zona-distretto per far selezionare al destinatario un fornitore/dei fornitori di servizio ivi incluso/i.
La stesura e sottoscrizione del Piano di Spesa, nonché tutti gli altri obblighi legati alla verifica e all'effettiva erogazione del Buono servizio, rimane nella responsabilità della Zona-distretto di residenza.

b) Qualora l'erogazione dei servizi previsti dal Piano di spesa venga interrotto per cause indipendenti dal soggetto attuatore e/o dal soggetto erogatore, sono ammissibili le spese sostenute fino al momento dell'interruzione anche nel caso in cui l'importo complessivo dovesse essere inferiore al limite minimo indicato al paragrafo 4.4 (Euro 3.000,00).

⁷ Nel caso in cui non fosse possibile presentare un unico documento in quanto supera il limite massimo di 5 MB, limite oltre il quale il Sistema Informativo FSE non permette l'inserimento di un documento, si proceda con più giustificativi.

⁸ A titolo d'esempio: una Zona-distretto che non ha nell'elenco un operatore economico in grado di offrire un servizio previsto nel Piano individualizzato oppure il destinatario vive con i familiari che sono residenti in una Zona-distretto diversa dalla propria;etc.

Articolo 5 - AZIONE 3 Ampliamento del servizio di assistenza familiare

5.1. Destinatari

I destinatari per l'erogazione di Buoni servizio, per questa azione, sono:

a) persone anziane ultra 65enni (ovvero di età inferiore ai 65 anni nel caso di persone con patologie degenerative assimilabili al decadimento cognitivo), **già valutate** dalla UVM antecedentemente all'avvio del progetto, con una isogravità di 4-5, che presentano un elevato bisogno assistenziale e hanno ricevuto un **PAP residenziale** ma si trovano in lista di attesa per l'inserimento in struttura (ai sensi della L.R. 66/2008, art. 12, comma 3);

b) persone anziane ultra 65enni (ovvero di età inferiore ai 65 anni nel caso di persone con patologie degenerative assimilabili al decadimento cognitivo), **valutate ovvero rivalutate** dalla UVM successivamente all'avvio del progetto, con una isogravità di 4-5, che presentano un elevato bisogno assistenziale alle quali è proposto un **PAP residenziale** ma sono collocate in lista di attesa per l'inserimento in struttura (ai sensi della L.R. 66/2008, art. 12, comma 3);

c) persone anziane ultra 65enni (ovvero di età inferiore ai 65 anni nel caso di persone con patologie degenerative assimilabili al decadimento cognitivo), **valutate ovvero rivalutate** dalla UVM successivamente all'avvio del progetto, con una isogravità di 4-5, che presentano un elevato bisogno assistenziale alle quali può essere proposto un **PAP domiciliare** in forma indiretta di sostegno alla persona e alla famiglia attraverso la figura dell'assistente familiare.

Tutti i destinatari devono essere **residenti** nella Zona-distretto di riferimento del progetto finanziato tramite il presente Avviso.

5.2. Valutazione e presa in carico dei destinatari

I potenziali destinatari sono soggetti a valutazione e presa in carico nelle modalità previste dalla legge regionale 66 del 18/12/2008 e dalla DGR n. 370 del 22/03/2010. I soggetti attuatori sono tenuti a mettere in campo adeguate azioni di informazione e a dare massima diffusione dei servizi fruibili tramite il Buono servizio ai potenziali destinatari e ai loro familiari. In questa azione è auspicabile il coinvolgimento attivo dei medici **di medicina generale** in qualità di figura chiave nel processo di presa in carico.

5.3. Assegnazione Buono servizio

Il potenziale destinatario, dopo adeguata informazione da parte del soggetto attuatore, può presentare la richiesta di assegnazione del Buono servizio, con allegata la domanda di iscrizione (allegato n. 7 del presente avviso) firmata (ove necessario la sottoscrizione sarà effettuata dal tutore o dall'amministratore di sostegno del destinatario).

Possono presentare richiesta di assegnazione del Buono servizio, anche i potenziali destinatari valutati e presi in carico precedentemente all'avvio del progetto.

Nel caso di persona in lista di attesa per l'inserimento in struttura, l'erogazione del Buoni servizio è interrotta dal momento dell'ammissione dell'assistito nella residenza prescelta secondo quanto previsto dalla DGR 995 del 11/10/2019, art. 3 Procedure di ammissione.

In fase di candidatura, il soggetto proponente deve esplicitare nel formulario online le **modalità di creazione, avvio e scorrimento della lista dei destinatari** nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e parità di accesso.

5.4. Descrizione del Buono servizio

Il Buono servizio finanzia esclusivamente l'erogazione di un sostegno economico a fronte del costo per l'assistente familiare, assunto con regolare contratto di lavoro per un minimo di 26 ore settimanali.

L'importo del contributo economico mensile è definito dai valori indicati nella seguente tabella, comprensivi di oneri e tasse se dovuti.

Valore ISEE ⁹	0 - 8000	8.000,01 - 16.000,00	16.000,01 - 24.000,00	24.000,01 - 32.000,00
contributo economico mensile	800	700	600	200

Per ogni destinatario del Buono servizio verrà predisposto un **Piano di spesa**, intestato al destinatario, che dovrà contenere i seguenti elementi minimi:

- l'ammontare del contributo economico mensile stabilito;
- modalità di erogazione del contributo (per esempio: accredito bancario etc.)
- modalità e tempistica di presentazione, da parte del destinatario, della documentazione di supporto (vedi seguente par. 5)

Il piano di spesa deve essere sottoscritto dal soggetto attuatore e dal destinatario (o dal tutore o dall'amministratore di sostegno, ove presenti) e contenere data e luogo di sottoscrizione. La data di sottoscrizione rappresenta l'assegnazione formale del Buono servizio.

Laddove nel corso di validità del Buono si renda necessaria una variazione (a titolo di esempio: a seguito di variazione ISEE) il Piano di spesa può essere rimodulato. Tale variazione va formalizzata tramite addendum, controfirmato dal soggetto attuatore e destinatario, all'esistente Piano di spesa.

5.5. Ammissibilità della spesa

Sono ammissibili esclusivamente le spese:

- relative al costo per l'assistente familiare regolarmente assunto come indicato al punto precedente;
- sostenute all'interno della durata del progetto finanziato (vedi Art. 8), a partire dalla data di formale assegnazione del Buono servizio;
- regolarmente documentate come indicato al successivo paragrafo 5.6.

Il rimborso si deve riferire ad intere mensilità, ovvero non sono previsti frazionamenti degli importi di rimborso. Se in un mese di riferimento la spesa sostenuta per l'assistente familiare dovesse essere inferiore all'importo stabilito del rimborso, si eroga l'importo fino alla copertura della spesa sostenuta.

Il contributo erogato mediante la presente azione non è cumulabile con altri contributi pubblici a sostegno del costo per l'assistente familiare.

Al Soggetto attuatore spetta l'**onere di verificare**:

- che il destinatario (o tutore o l'amministratore di sostegno) abbia un regolare rapporto di lavoro con l'assistente domiciliare, attraverso un contratto di lavoro dipendente, per un minimo di 26 ore settimanali, di durata almeno pari a quella del Buono servizio. Nel periodo di assegnazione del Buono servizio è sempre possibile la cessazione del contratto e l'assunzione di un nuovo assistente familiare per il periodo residuo;
- la ricevuta INPS dell'avvenuta Denuncia di rapporto di lavoro domestico;

⁹ ISEE per prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria

- il pagamento delle retribuzioni e degli oneri previdenziali per tutto il periodo di durata del Buono servizio.

I soggetti attuatori sono responsabili della verifica e della conservazione dei documenti giustificativi alla base dell'erogazione del Buono servizio, quali:

- domanda di iscrizione;
- Piano di spesa;
- copia del contratto con l'assistente familiare;
- copie delle buste paga;
- copia della Denuncia di rapporto di lavoro domestico;
- documenti che attestano il pagamento della retribuzione, nonché il versamento degli oneri e contributi dovuti.

5.6. Modalità di rendicontazione relative all'azione 3

Le spese sostenute relativamente al Buono servizio dell'azione 3 sono inquadrabili esclusivamente nella voce la **B.2.7.1 Servizi di cura**.

A cadenza trimestrale il soggetto attuatore inserisce sul Sistema Informativo i contributi erogati nel periodo di riferimento (01.01.-31.03 / 01.04-30.06 / 10.07-30.09 / 01.10-31.12), in particolare:

- a) un unico giustificativo (scannerizzazione unica) per **ogni singolo destinatario** composto da :
 - richiesta di rimborso (modello allegato n. 5) da parte del soggetto attuatore con l'indicazione dei dati anagrafici del destinatario, dell'importo mensile del contributo economico e del periodo di erogazione, nonché la dichiarazione dell'avvenuta verifica della documentazione giustificativa;
- b) documento di quietanza:
 - mandati di pagamento **a favore del destinatario**. Nel caso in cui il conto corrente sia intestato a persona diversa dal destinatario occorre allegare una dichiarazione predisposta ai sensi di legge, in cui il destinatario (o tutore o amministratore di sostegno) oppure il soggetto attuatore comunichi la motivazione.
 - Inoltre, nel caso di mandati cumulativi occorre allegare una dichiarazione sostitutiva che attesti che il mandato include il pagamento al destinatario in oggetto.

Tutta la documentazione attinente all'azione 3, compresa quella comprovante l'individuazione e valutazione dei destinatari, deve essere conservata nella sede del soggetto attuatore e, su richiesta, messa a disposizione dell'**Amministrazione regionale in fase di controllo in itinere e di rendicontazione**.

Articolo 6 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti
--

Ai sensi della DGR n. 241 del 04/03/2019 (PAD - Provvedimento Attuativo di Dettaglio del POR FSE) sono ammessi alla presentazione di progetti esclusivamente:

- le Società della Salute, per le Zone distretto ove esse siano formalmente costituite ai sensi dell'Art. 71 bis della LR 40/2005 e s.m.i;

e ove non costituite:

- il soggetto pubblico espressamente individuato dalla Conferenza zonale Integrata (definita all'Art. 70 bis, comma 8 della L.R. n. 40/2005 e s.m.i.) nell'ambito delle convenzioni per l'esercizio delle funzioni di integrazione sociosanitaria.

Le Società della Salute, in qualità di consorzio, dovranno indicare in sede di candidatura – nell'apposita sezione del formulario online - gli eventuali consorziati, aderenti alla Società della Salute, di cui intende avvalersi per svolgere le attività connesse all'erogazione dei Buoni Servizio. Ovvero, si dovranno indicare tutti gli Enti che gestiranno finanziariamente il pagamento dei Buoni.

Il soggetto pubblico espressamente individuato dalla Conferenza zonale Integrata sarà l'unico Ente che ricevendo il finanziamento ne gestirà l'erogazione attraverso il pagamento dei Buoni servizio. Nessun altro Soggetto aderente alla Conferenza zonale dei Sindaci potrà gestire il finanziamento e vedersi riconosciute le spese di rimborso dei Buoni Servizio.

Articolo 7 - Risorse disponibili e modalità di assegnazione
--

Per l'attuazione del presente Avviso e per l'intera durata dei progetti è disponibile l'importo complessivo di **Euro € 13.033.341,85** ripartito sulle diverse Zone-distretto come indicato nella DGR 570/2017.

Tale importo potrà essere eventualmente aumentato a seguito di ulteriori risorse che si renderanno disponibili sul bilancio regionale. Le risorse ulteriormente disponibili e i criteri di ripartizione verranno precisati con un successivo provvedimento amministrativo specifico da parte dell'Amministrazione regionale che terrà conto del livello di avanzamento finanziario di ogni singolo progetto.

Tabella 3. Ripartizione territoriale per zone distretto

ASL	Zona	Finanziamento
Az. USL Toscana sudest	Alta Val d'Elsa	€ 216.420,76
	Amiata Grossetana - Colline Metallifere - Grossetana	€ 596.511,56
	Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese	€ 272.671,14
	Aretina - Casentino - Valtiberina	€ 676.639,10
	Colline dell'Albegna	€ 176.911,38
	Senese	€ 436.736,04
	Val di Chiana Aretina	€ 177.457,90
	Valdarno	€ 328.216,46
Az. USL Toscana Nord ovest	Alta Val di Cecina - Val d'Era	€ 477.896,77
	Apuane	€ 646.024,58
	Elba	€ 110.202,44
	Livornese	€ 606.596,93
	Lunigiana	€ 189.745,06
	Piana di Lucca	€ 579.812,91
	Pisana	€ 696.659,17
	Valle del Serchio	€ 195.556,80
	Valli etrusche	€ 485.305,71
	Versilia	€ 565.432,26
Az. USL Toscana centro	Empolese-Valdarno Inferiore	€ 826.245,56
	Fiorentina Nord-Ovest	€ 726.370,72
	Fiorentina Sud-Est	€ 632.777,32
	Firenze	€ 1.312.849,11
	Mugello	€ 219.094,24
	Pistoiese	€ 595.306,28
	Pratese	€ 872.962,01
	Val di Nievole	€ 412.939,64
		€ 13.033.341,85

Articolo 8 - Disposizioni comuni alle tre azioni

Di seguito si elencano le caratteristiche comuni alle tre AZIONI previste dall'Avviso:

Durata dei progetti. I progetti devono concludersi entro **18 mesi dalla data di avvio**. Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione con la Regione Toscana, salvo eccezioni comunque autorizzate dall'Amministrazione regionale.

Copertura geografica. L'intero territorio regionale come declinato nella Tabella 3.

Partecipazione alle riunioni di coordinamento. Nell'intento di garantire un costante monitoraggio dei progetti approvati e di fornire indicazioni gestionali per facilitare una corretta attuazione degli interventi, l'Amministrazione regionale convocherà riunioni di coordinamento alla quale si richiede la partecipazione di almeno un referente per progetto.

Azioni di informazione e comunicazione. I Soggetti attuatori saranno tenuti a mettere in campo adeguate azioni di informazione e comunicazione rivolte ai potenziali destinatari e ai loro familiari.

Non cumulabilità dei Buoni

Ad ogni singolo destinatario non potrà essere assegnato più di un Buono servizio (ovvero il destinatario può ricevere **soltanto un Buono** su una delle tre azioni previste dall'Avviso) nel periodo di validità del progetto.

Articolo 9 - Scadenza e modalità di presentazione delle domande

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre le ore 24:00 del **10°** giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Qualora la data di scadenza cadesse in un giorno festivo si considera il giorno lavorativo immediatamente successivo.

La domanda (e la documentazione allegata prevista dall'avviso) deve essere trasmessa tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" previa registrazione al Sistema Informativo FSE all'indirizzo: <https://web.regione.toscana.it/fse3>.

Si accede al Sistema Informativo FSE con l'utilizzo di carte elettroniche dotate di certificato digitale quali i badge della PA, la Carta nazionale dei servizi-CNS attivata (di solito quella presente sulla Tessera Sanitaria della Regione Toscana) oppure con credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), per il cui rilascio si possono seguire le indicazioni della pagina open.toscana.it/spid.

Se un soggetto non è registrato è necessario compilare la sezione "Inserimento dati per richiesta accesso" accessibile direttamente al primo accesso al suindicato indirizzo web del Sistema Informativo.

Le richieste di nuovi accessi al Sistema Informativo FSE devono essere presentate con almeno 5 giorni lavorativi di anticipo rispetto alle scadenze dei bandi. Oltre tale termine non sarà garantita una risposta entro la scadenza dell'Avviso.

La domanda e la documentazione allegata, di cui all'art.10, dovranno essere inserite nell'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line", secondo le indicazioni fornite nell'allegato 2.

Tutti i documenti devono essere in formato pdf, la cui autenticità e validità è garantita dall'accesso tramite l'identificazione digitale sopra descritta.

La trasmissione della domanda dovrà essere effettuata dal **Rappresentante legale** del soggetto proponente cui verrà attribuita la responsabilità di quanto presentato.

Il soggetto che ha trasmesso la domanda tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" è in grado di verificare, accedendo alla stessa, l'avvenuta protocollazione da parte di Regione Toscana.

Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

L'ufficio competente della Regione si riserva di effettuare eventuali verifiche (controlli) sulla validità della documentazione inviata.

Articolo 10 - Documenti da presentare

Per la presentazione del progetto occorre inviare la Domanda di finanziamento in bollo¹⁰ (esclusi i soggetti esentati per legge) e le dichiarazioni (allegato 1).

I documenti devono essere firmati dal legale rappresentante del soggetto proponente mediante:

- firma autografa con allegata (una sola volta) la fotocopia del documento d'identità in corso di validità, ai sensi del DPR 445/2000;

oppure

- firma digitale.

Non è ammessa delega a firmare, escluso il caso in cui il potere di firma sia posseduto anche da una persona diversa dal legale rappresentante.

Articolo 11 - Ammissibilità

Le domande di finanziamento saranno ritenute ammissibili se:

- presentate entro la data di scadenza indicata e nelle modalità di cui all'art. 9;
- presentate da un Soggetto pubblico conformemente a quanto indicato all'art. 6 del presente Avviso regionale;
- regolarmente firmate e complete della domanda di finanziamento e delle dichiarazioni indicate all'art. 10;

Eventuali irregolarità formali/documentali dovranno essere integrate, su richiesta dell'Amministrazione, entro **3 giorni** dalla richiesta.

¹⁰ Due sono le modalità per il pagamento del bollo:
tramite IRIS;
tramite l'acquisto della marca da bollo;

Articolo 12 - Valutazione e approvazione dell'elenco dei beneficiari

L'attività di valutazione viene effettuata dal Settore competente e consisterà nella verifica di ammissibilità e di corrispondenza delle domande secondo i criteri di cui ai punti precedenti.

La Regione approva l'elenco dei Soggetti ammessi impegnando le risorse finanziarie disponibili di cui all'Articolo 7 e provvede alla pubblicazione dell'elenco all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi>.

La pubblicazione sul BURT e all'indirizzo web sopra indicato vale come notifica per tutti i soggetti richiedenti. Non saranno effettuate comunicazioni individuali.

Articolo 13 - Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

13.1. Convenzione

Per la realizzazione delle iniziative si procede alla stipula della convenzione fra il Soggetto pubblico che ha presentato la domanda di finanziamento e l'Amministrazione regionale.

13.2 Monitoraggio

I soggetti attuatori sono tenuti a fornire i dati di monitoraggio finanziario e fisico dell'intervento secondo le indicazioni e le scadenze stabilite dall'amministrazione regionale. A tale scopo i soggetti attuatori possono accedere in lettura e parzialmente in scrittura ai dati contenuti nel Sistema Informativo relativi ai propri interventi.

In particolare, il soggetto attuatore inserisce:

- la data di inizio dell'attività;
- i dati anagrafici dei destinatari (come da domanda di iscrizione);
- entro 10 giorni successivi alla scadenza della rilevazione trimestrale (al 31.03, al 30.06, al 30.09, al 31.12) inserisce e valida i dati finanziari (tramite inserimento e validazione dei giustificativi di spesa quietanzati e caricamento delle relative immagini) relativi ai pagamenti effettuati e genera la dichiarazione trimestrale delle spese (vedi indicazioni di cui all'art. 3.7.2, 4.7.2 e 5.6; si ricorda che per l'azione 1 e 2 si inserisce i dati finanziari a termine dell'erogazione e del relativo pagamento di tutti i servizi/prestazioni previsti nel Piano di spesa).
- la data di fine intervento e genera il rendiconto finale sulla base dei giustificativi di spesa quietanzati inseriti nelle varie rilevazioni trimestrali e validati dalla Regione.

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di procedere tempestivamente all'inserimento e alla validazione dei dati finanziari. Il ritardo reiterato potrà comportare il mancato riconoscimento delle relative spese e nei casi più gravi la revoca dell'intervento.

13.3 Erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le seguenti modalità:

- a) **anticipo** di una quota pari al 40% all'avvio del progetto, dopo la stipula della convenzione e a seguito di domanda nonché della presentazione della documentazione attestante l'avvio delle procedure di evidenza pubblica di cui all'**art. 3 e 4** del presente Avviso.

b) **successivi rimborsi**, a seguito di domanda (dichiarazione trimestrale della spesa), della spesa sostenuta dal soggetto attuatore fino al 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto a).

Per spesa sostenuta si intende:

- costi diretti, effettivamente sostenuti e comprovati attraverso giustificativi (vedi art. 3.7.2, 4.7.2 e 5.6) inseriti nel Sistema Informativo.

In particolare, ai fini del rimborso, il soggetto attuatore deve procedere:

- all'alimentazione puntuale e completa del sistema informativo regionale con i dati di avanzamento finanziario e fisico del progetto;
- all'invio di eventuale altra documentazione e dati relativi all'attuazione del progetto richiesti dall'Amministrazione regionale.

c) **saldo** a seguito di:

- comunicazione di conclusione delle attività da parte del soggetto attuatore;
- presentazione da parte del soggetto attuatore del rendiconto all'Amministrazione regionale;
- inserimento sul Sistema Informativo dei dati fisici e finanziari di chiusura del progetto da parte del soggetto attuatore;
- controllo del rendiconto da parte dell'Amministrazione regionale.

13.4 Verifiche in loco

L'Amministrazione competente effettua verifiche sugli interventi finanziati presso le sedi amministrative e hanno una finalità sia conoscitiva e di monitoraggio generale della realizzazione degli interventi, che di rilevazione di irregolarità e comportamenti amministrativi e formali non corretti.

Se l'organismo non permette l'accesso ai propri locali e/o alle informazioni necessarie alle verifiche relative alle attività svolte, sarà disposta la revoca del finanziamento.

La verifica riguarda i seguenti aspetti: a) amministrativi; b) regolarità finanziaria/ammissibilità della spesa; c) regolarità dell'esecuzione. Le attività svolte nel corso di ciascuna verifica sono oggetto di formalizzazione in un verbale che ne sintetizza gli esiti che sono comunicati al soggetto attuatore.

L'Amministrazione può richiedere documentazione integrativa o chiarimenti. Gli esiti dei controlli sono comunicati al beneficiario/soggetto attuatore il quale, in caso siano rilevate irregolarità/anomalie, ha la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni.

13.5 Rinuncia

Il soggetto attuatore che intenda rinunciare all'intervento deve darne tempestiva comunicazione scritta all'Amministrazione e provvedere alla restituzione degli importi ricevuti maggiorati degli interessi per il periodo di disponibilità.

13.6 Sospensione delle attività e revoca del finanziamento

L'Amministrazione dispone la revoca del finanziamento attribuito ad un soggetto attuatore nei seguenti casi:

- mancato avvio dell'intervento;
- grave inadempimento degli obblighi posti dall'Amministrazione;
- non conformità della tipologia di destinatari dell'intervento, delle finalità ed obiettivi delle attività, dei contenuti e degli altri elementi caratterizzanti l'intervento stesso;

- rifiuto o grave impedimento opposti dall'organismo attuatore ai controlli sulle attività da parte degli organi competenti.

L'Amministrazione, in presenza di una delle situazioni di cui sopra provvede a contestarle formalmente all'organismo attuatore assegnando un termine per la presentazione delle controdeduzioni non inferiore a 10 giorni. Decorso il termine assegnato nella contestazione di cui sopra, senza che il soggetto attuatore abbia provveduto all'eliminazione delle irregolarità, o abbia presentato le proprie controdeduzioni, l'Amministrazione dispone la revoca del finanziamento pubblico e avvia le procedure per il recupero.

Ove ne ricorrano i presupposti l'Amministrazione procede alla segnalazione all'autorità giudiziaria.

L'Amministrazione può disporre la sospensione delle attività oggetto di finanziamento per il periodo assegnato per le controdeduzioni e fino alla decisione di accoglimento delle stesse o di revoca.

La sospensione può inoltre essere prevista dall'Amministrazione competente qualora si ravvisi l'esistenza di impedimenti dovuti a cause di forza maggiore. Durante il periodo di sospensione l'Amministrazione non riconosce i costi eventualmente sostenuti dal soggetto attuatore.

13.7 Recupero degli importi indebitamente percepiti

Ove a seguito di verifiche sugli interventi finanziati si renda necessario il recupero di importi indebitamente percepiti dal beneficiario, l'Amministrazione dispone un provvedimento di richiesta di restituzione al soggetto interessato degli importi maggiorati degli interessi per il periodo di disponibilità (dalla data di erogazione alla data di restituzione).

Per permettere l'esatto computo della quota interesse da restituire, l'Amministrazione comunica al soggetto interessato il tasso di interesse da applicare e le relative modalità di calcolo.

La restituzione dell'importo dovuto (quota capitale più la quota interessi) deve avvenire entro 60 giorni dalla richiesta; se il debitore non adempie alla restituzione entro la scadenza stabilita, l'amministrazione competente chiederà gli interessi di mora sulla quota capitale, a partire dalla scadenza del termine, in aggiunta agli interessi precedentemente maturati.

Nel caso in cui devono essere ancora erogate quote di finanziamento, l'Amministrazione può sospendere i pagamenti ancora da effettuarsi a favore dello stesso soggetto al fine di recuperare gli importi maggiorati degli interessi tramite compensazione sulla prima domanda di rimborso successiva presentata dal soggetto. In caso di compensazione parziale (quando l'importo da recuperare è superiore all'importo da rimborsare) la differenza viene richiesta al soggetto.

13.8 Termine dell'intervento e rendiconto finale

Il soggetto attuatore deve comunicare all'Amministrazione la conclusione dell'intervento entro 10 giorni lavorativi e provvedere ad aggiornare tempestivamente il Sistema Informativo.

Il soggetto attuatore deve presentare all'Amministrazione competente entro 60 giorni dalla conclusione il dossier di rendiconto, esclusivamente in formato digitale, contenente:

- 1) scheda finanziaria validata, utilizzando il format presente sul sistema informativo compilata e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore; nella scheda devono essere indicate tutte le spese relative all'intervento.

Per ciascuna voce di spesa dovrà essere allegata una tabella-elenco che indichi:

- la tipologia (*piano di spesa*) ed estremi (*Nome e Cognome del destinatario, data di firma del Piano di spesa*) del documento che ha dato origine alla spesa;
- tipologia ed estremo del documento che descrive la spesa (*richieste di rimborso*), con l'indicazione del ID (*numero identificativo del giustificativo di spesa nel Sistema Informativo*) e del trimestre di riferimento;

- tipologia ed estremi del documento che attesta il pagamento e il relativo importo;

2) copia conforme delle richieste di rimborso (azioni 1,2,3), fatture/note di debito/ricevute e time-card (azione 1 e 2), nonché dei documenti che attestano il pagamento (anche relativi al versamento quota IVA);

3) relazione finale, firmata dal legale rappresentante o direttore/coordinatore sulle attività svolte e i risultati conseguiti; nella relazione dovranno essere evidenziate anche eventuali difficoltà incontrate e modalità di superamento adottate.

13.9 Criteri generali di ammissibilità dei costi

Per essere rimborsabili le spese devono essere:

-riferibili al periodo di vigenza del finanziamento, ovvero sostenute nel periodo compreso tra la data di avvio (data di stipula della convenzione) e i 60 giorni successivi alla data di conclusione dell'intervento;

-imputabili allo specifico intervento approvato dall'Amministrazione competente;

-correttamente classificate e riferite a voci di spesa previste a preventivo;

-effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal soggetto attuatore e giustificate da documenti di valore probatorio, regolarmente registrati nella contabilità dell'ente secondo le disposizioni previste per la natura giuridica del soggetto attuatore;

-ricompresi nei limiti dei preventivi approvati; eventuali modifiche dovranno essere autorizzate dall'Amministrazione regionale;

-ammissibili secondo le vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali.

Per i criteri specifici dell'ammissibilità delle spese relative alle singole azioni, si rimanda a quanto indicato agli articoli 3.6, 4.6 e 5.5.

13.10 Ammissibilità IVA

L'IVA costituisce una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario (IVA totalmente o parzialmente indetraibile).

L'IVA recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche se non è effettivamente recuperata dal beneficiario. La natura privata o pubblica del beneficiario non è presa in considerazione nel determinare se l'IVA costituisca una spesa ammissibile.

L'IVA non recuperabile dal beneficiario in forza di norme nazionali specifiche, costituisce spesa ammissibile solo qualora tali norme siano interamente compatibili con le direttive europee in materia.

<p>Articolo 14 - Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati)</p>

In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento UE 2016/679, (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti fra i soggetti coinvolti saranno regolati dal Data Protection Agreement tra Titolari Autonomi di cui all' allegato A del Decreto Dirigenziale 7677/2019.

I dati conferiti in esecuzione del presente atto saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, nel rispetto dei principi e previsti all'Art. 5 del Reg. (UE) 679/2016.

Titolare del trattamento è la Regione Toscana-Giunta Regionale (dati di contatto: P.zza duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it).

I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono i seguenti: urp_dpo@regione.toscana.it.

I dati acquisiti in esecuzione del presente atto potranno essere comunicati ad organismi, anche Comunitari o Nazionali, direttamente o attraverso soggetti appositamente incaricati, ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo sulle operazioni che beneficiano del sostegno del FSC. Verranno inoltre conferiti nella banca dati ARACHNE, strumento di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione europea per il contrasto delle frodi. Tale strumento costituisce una delle misure per la prevenzione e individuazione della frode e di ogni altra attività illegale che possa minare gli interessi finanziari dell'Unione, che la Commissione europea e i Paesi membri devono adottare ai sensi dell'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

I dati acquisiti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento Settore Innovazione Sociale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

L'interessato ha il diritto di accedere ai suoi dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati urp_dpo@regione.toscana.it). Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità

(<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>).

Articolo 15 - Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Innovazione sociale della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, Dirigente Dott. Alessandro Salvi.

Articolo 16 - Riferimenti normativi

Il presente Avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii;
- del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Toscana adottato con Decisione della Commissione C(2014) n. 9913/2014 e modificato con Decisione della Commissione C(2018) n.5127 del 26/07/2018 e successivamente con Decisione di Esecuzione C(2019)5636 del 24 luglio 2019;
- della Comunicazione della Commissione C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19" (il "Temporary framework") come modificata dalle Comunicazioni della Commissione C(2020) 2215 del 3 aprile 2020, C(2020) 3156 dell'8 maggio 2020 e C(2020) 4509 del 29 giugno 2020;
- del Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- del Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- della Delibera di Giunta n.855 del 9 luglio 2020 che approva il testo dell'Accordo, sottoscritto in data 10 luglio, tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Toscana "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" ed individua, fra gli interventi da finanziare sul Fondo di Sviluppo e Coesione, la misura "Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia" per un importo complessivo di euro 13.033.342, originati dalla deprogrammazione del POR FSE 2014/2020;
- della Delibera CIPE n.40/2020 che dispone l'assegnazione di risorse aggiuntive a valere sul FSC alla Regione Toscana ;
- della Delibera di Giunta n. 1294 del 18 settembre 2020 con la quale, in attesa della predisposizione ed approvazione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC, viene individuato il modello di gestione del nuovo Piano e vengono individuati i soggetti che si occuperanno delle istruttorie dei progetti da ammettere a finanziamento nonché del controllo, pagamento e monitoraggio degli interventi (indicati nell'allegato D della DGR 855/2020) da finanziare con risorse FSC a seguito della riprogrammazione dei POR FESR e FSE;
- della Delibera di Giunta regionale n.1294/2020 che adotta per l'FSC il modello di gestione vigente sulla programmazione del POR FSE 2014-2020;
- della DGR n.1381 del 9/11/20 "Anticipazione della gestione del Nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC" con la quale si stabilisce che gli interventi FSC di cui alla DGR 855/2020, che siano ritenuti coerenti con il POR FSE da cui originano, possano essere attivati, nelle more dell'adozione degli atti che disciplineranno gli interventi in ambito FSC, tenendo a riferimento, per le spese ammissibili e per i criteri di rendicontazione, le norme e gli strumenti che regolamentano gli interventi del POR FSE 2014-20;
- della Decisione n. 3 del 25/01/2021"Approvazione del cronoprogramma 2021-23 dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi europei"
- del Programma di Governo regionale 2020-2025 approvato con risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020 del Consiglio regionale;

- della Deliberazione della Giunta Regionale n 604 del 31/05/2021 che approva gli elementi essenziali dell'avviso ai sensi della Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07/04/2014;
- della DGR n.570 del 29/05/2017 “Ridefinizione delle linee di indirizzo approvate con DGR n.1134/2015 per l'attivazione ed il finanziamento degli interventi sulle attività dell'Asse B del POR FSE 2014-2020 per le quali il Settore Innovazione sociale è Responsabile di Attività;
- del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15/03/2017;
- del D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020
- della Legge Regionale n. 41 del 24 febbraio 2005 e s.m.i, Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale;
- della Legge Regionale n. 40 del 24 febbraio 2005 e s.m.i. Normativa di settore per la sanità che contiene anche l'individuazione delle Zone Distretto;
- del Parere del Consiglio Sanitario Regionale n. 66/2015 PDTA Demenza
- della DGR n. 147 del 23/02/2015 che recepisce l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane sul documento recante: “Piano nazionale demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze”;
- della DGR n. 207/2006 Progetto di sperimentazione del modello assistenziale toscano verso le persone con demenza. Approvazione Linee guida Sistema di accesso e presa in carico;
- della DGR n. 425/2007 Centro regionale di coordinamento della rete assistenziale delle persone con demenza. Istituzione;
- della Legge Regionale n. 66 del 18 dicembre 2008, Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza;
- della DGR n. 777/2009 Strutture specialistiche e specialisti autorizzati alla diagnosi, al rilascio del piano terapeutico e alla prescrizione a carico del SSR. Modifiche e integrazioni alla D.G.R.T. n. 621/2008;
- della Legge Regionale n. 82 del 28 dicembre 2009, Accreditoamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato e successivi provvedimenti attuativi;
- del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.2/R del 9 gennaio 2018, Regolamento di attuazione dell'Art.62 della Legge Regionale n.41 del 24/2/2005;
- della DGR n. 370 del 22/03/2010 “Approvazione del Progetto per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente”;

- del Parere del Consiglio Sanitario Regionale n. 52/2010 Sindrome Demenza. Diagnosi e Trattamento;
- del Parere del Consiglio Sanitario Regionale n. 12/2012 Demenza: Guida per il caregiver;
- del Parere del Consiglio Sanitario Regionale n. 24/2012 Implementazione Linea Guida Demenze;
- del Parere del Consiglio Sanitario Regionale n. 102/2014 Presa in carico del paziente con Alzheimer;
- delle Linee Guida del Consiglio Sanitario Regionale Sindrome Demenza Diagnosi e Trattamento pubblicate nel 2011 e aggiornate nel 2015;
- della DGR n. 1402 dell'11/12/2017 che approva il Piano Regionale Demenze e il documento Indicazioni per l'organizzazione di una rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone con demenza e il sostegno ai familiari in attuazione del Piano Nazionale Demenze;
- della DGR n. 909 del 07/08/2017 che approva gli Indirizzi regionali per l'organizzazione dei setting assistenziali di cure intermedie residenziali in fase di dimissione ospedaliera;
- della DGR n. 597 del 04/06/2018 che approva gli indirizzi per lo sviluppo del modello assistenziale dell'infermiere di famiglia e di comunità;
- della DGR n. 679 del 12/07/2016 che fornisce indirizzi per la costituzione delle ACOT (Agenzie di Continuità Ospedale-Territorio) nelle Zone Distretto;
- della DGR n. 995 del 10/09/2018 che approva, rispetto alla precedente DGR n. 679/2016 l'aggiornamento della scheda di valutazione multidimensionale del paziente con dimissione complessa;
- della DGR n. 1596 del 16/12/2019 Modulo sperimentale Residenzialità Assistenziale Intermedia - Setting 3 (Cure Intermedie in RSA): approvazione Relazione conclusiva monitoraggio sperimentazione, approvazione documento "Attivazione modulo Cure Intermedie in RSA", proroga sperimentazioni in atto;
- Decreto n. 1354 del 25/03/2010 DGRT n. 370/2010: approvazione delle nuove procedure di valutazione multidimensionale delle condizioni di bisogno della persona anziana non autosufficiente, in sostituzione delle procedure valutative approvate con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 214 del 02/07/1991;
- Decreto n. 2259 del 21/05/2012 Approvazione nuove schede di valutazione sociale e infermieristica, in sostituzione delle medesime schede approvate con decreto dirigenziale n. 1354/2010 e s.m.i.
- del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020;
- della DGR n. 776 del 22/06/2020 che approva il Protocollo operativo per il rispetto delle disposizioni per la prevenzione dal contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori finalizzato alla riapertura delle strutture semiresidenziali per persone anziane (art. 8 del DPCM 26 aprile 2020);

ALLEGATI:

- Allegato 1 Domanda di finanziamento e dichiarazioni
- Allegato 2 Istruzioni per la compilazione e presentazione del formulario online
- Allegato 3 Modello Richiesta di rimborso Azione 1
- Allegato 4 Modello Richiesta di rimborso Azione 2
- Allegato 5 Modello Richiesta di rimborso Azione 3
- Allegato 6 Informativa privacy
- Allegato 7 Domanda di iscrizione

Allegato 1 Domanda di finanziamento e dichiarazioni

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



Regione Toscana



Alla Regione Toscana
Settore Innovazione Sociale

Oggetto: Avviso "Sostegno ai servizi di cura domiciliare"

Il sottoscritto
nato a il CF
in qualità di legale rappresentante di (soggetto
attuatore)

CHIEDE

il finanziamento del progetto dal titolo
.....
.....a valere sull'avviso in oggetto specificato per un importo pubblico pari ad
euro....., così suddiviso:

AZIONE	RISORSE	Percentuale
AZIONE 1 (B.2.4.2 Indennità categorie speciali)		<i>(soglia minima 20%)</i>
AZIONE 2 (B.2.10 Costi per servizi)	€	<i>(soglia minima 20%)</i>
Azione 3 (B.2.7.1 Servizi di cura)	€	<i>(soglia minima 20%)</i>
Totale	€	100%

DICHIARA

•di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;

•in riferimento agli obblighi previsti dalla legge 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili di essere in regola con tale norma.

Luogo e data

Firma e timbro
del legale rappresentante

.....
(nel caso di firma autografa, allegare copia leggibile ed in corso di validità del documento di identità)



Allegato 2 - Istruzioni per la compilazione e presentazione online del formulario

Avviso pubblico “Sostegno ai servizi di cura domiciliare”

Il presente documento è stato redatto per facilitare l’inserimento delle candidature sull’avviso “**Sostegno ai servizi di cura domiciliare**”.

La proposta di intervento e la documentazione allegata prevista dall’art. 10 dell’avviso dovranno essere inserite nell’applicazione “Formulario di presentazione dei progetti FSE on-line”. Tutti i documenti dovranno essere in formato pdf, la cui autenticità e validità è garantita dall’accesso tramite identificazione digitale descritto di seguito.

La **trasmissione** della candidatura dovrà essere effettuata dal **Rappresentante legale** del soggetto proponente (soggetto capofila) cui verrà attribuita la responsabilità di quanto presentato.

1. Accesso alla piattaforma

Si accede al Sistema Informativo FSE all’indirizzo <https://web.rete.toscana.it/fse3> con l’utilizzo delle carte elettroniche dotate di certificato digitale quali i badge della PA, la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) oppure tramite SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale.

Se il soggetto proponente (ente) non risulta ancora registrato sul Sistema Informativo FSE (SI), occorre inviare una richiesta formale di inserimento dell’**ente** sul SI, a firma del legale rappresentante, dichiarando che l’ente intende presentare una candidatura a valere sull’avviso in oggetto e indicando i seguenti dati dell’ente;

- a) denominazione;
- b) sede legale, sede operativa, recapito telefonico, indirizzi email;
- c) codice fiscale e, se del caso, partita IVA;
- e) nome e cognome del legale rappresentante.

La richiesta firmata in formato pdf dovrà essere inviata all’indirizzo fseinclusione.sociale@regione.toscana.it almeno **5 giorni** prima della scadenza dell’avviso. Il soggetto richiedente verrà informato dall’avvenuto inserimento dei dati dell’ente.

Di seguito occorre compilare la sezione “Inserimento dati per richiesta accesso” che appare al primo accesso al Sistema Informativo, indicando nel campo NOTE la denominazione e il codice fiscale dell’ente.

2. Accesso al formulario online

I soggetti censiti sul sistema informativo FSE possono presentare una candidatura tramite il “**Formulario di presentazione progetti FSE**” cliccando il relativo link.





Come prima cosa è necessario consultare i bandi/avvisi presenti in procedura cliccando “Consulta Bandi/Presenta Progetti”

Nei parametri di ricerca si seleziona nella voce:

- Responsabile di Attività: Settore Innovazione Sociale

e quindi si clicca “Ricerca”.

Una volta selezionato l’avviso di interesse è possibile procedere alla compilazione online del formulario, cliccando sull’icona 

	Gestione/Modifica formulario: La funzione permette la compilazione e modifica del formulario online
	Documenti formulario: Dopo la compilazione e il salvataggio anche di singole parti del formulario, è possibile visualizzare una bozza del formulario cliccando il simbolo del pdf
	Gestione Allegato: La funzione permette l'inserimento delle informazioni aggiuntive richieste dal bando come allegati al formulario in un file .zip
	Presenta: Dopo aver verificato tutte le informazioni inserite è possibile presentare il formulario tramite questa funzione. Con la presentazione del formulario si ha la protocollazione e i dati inseriti non saranno più modificabili.

3. Compilazione formulario online

La compilazione riguarda le seguenti 5 sezioni:

1. Dati Identificativi del Progetto, vengono richiesti i dati di sintesi del progetto: titolo, soggetto proponente, partenariato, descrizione sintetica, destinatari, monte orario, finanziamento;

2. Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto, vengono richiesti i dati di dettaglio per tutti i soggetti coinvolti che sono stati individuati nella parte precedente. Per ognuno, oltre alle informazioni anagrafiche, viene richiesta una descrizione del ruolo e delle attività in cui è coinvolto, su progetti già realizzati e sul valore aggiunto apportato al progetto;

3. Descrizione del progetto, vengono richieste informazioni generali e di contestualizzazione del progetto;

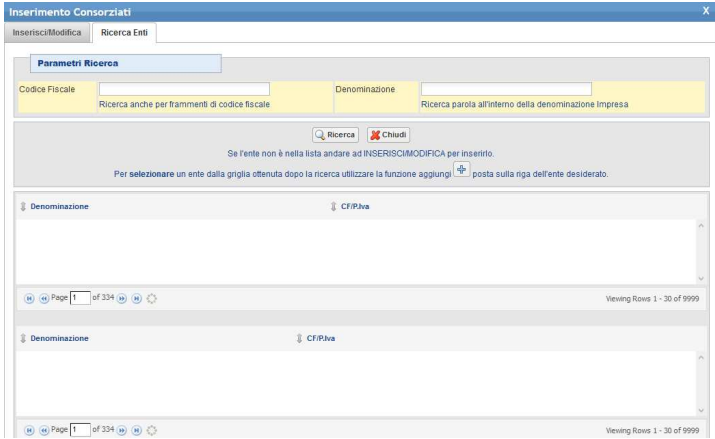
4. Attività, vengono richieste le informazioni relative alle attività del progetto (formative, non formative, attestato rilasciato, riferimento al repertorio regionale delle figure professionali ecc.). Le attività inserite in questa parte dovranno corrispondere alle attività descritte all'interno del Formulario descrittivo allegato.

5. Schede Preventivi

La compilazione delle sezioni è sequenziale quindi prima la 1, poi la 2 ecc. Il passaggio alla sezione successiva avviene dopo il relativo salvataggio.

I campi contraddistinti con * rappresentano campi obbligatori. Seguono alcune precisazioni per garantire una corretta compilazione del formulario. A tal proposito si segnala che saranno elencati soltanto i campi che necessitano dei chiarimenti/ulteriori indicazioni:


Scheda 1: Dati identificativi del progetto

Campo/Funzione	Note
Soggetto proponente	-Compilare o verificare tutte le informazioni già presenti
*Soggetto singolo/partenariato	<p>- Selezionare “Soggetto singolo” se le attività vengono svolte dal soggetto pubblico individuato dalla Conferenza zonale dei sindaci integrata oppure direttamente dalla Società della Salute senza il coinvolgimento degli enti consorziati (vedi art. 6 dell’avviso)</p> <p>- Selezionare “Consorzio” se le attività vengono svolte dalla Società della Salute e uno o più enti consorziati (vedi art. 6 dell’avviso). Inserire le consorziate tramite “+ Aggiungi” compilando la seguente scheda</p>  <p>- come primo passo si effettua la RICERCA dell'ente tramite il codice fiscale (frammento) o parola inclusa nella denominazione dell'ente, quindi si clicca “Ricerca”. Se l'ente è incluso nella griglia ottenuta dopo la ricerca utilizzare la funzione “+Aggiungi” posta</p>

	<p>sulla riga dell'ente desiderato, quindi si clicca “ xChiudi”</p> <p>- se l'ente non è incluso nella griglia, cliccare “Inserisci/Modifica” per inserirlo.</p> <p>- si compila la scheda con le informazioni richieste</p> <p>- di seguito si inserisce i dati relativi alla sede dell'ente nella scheda che si apre cliccando “+Aggiungi”. Dopo aver inseriti i dati necessari si clicca nuovamente “+Aggiungi” e quindi si salva.</p> <p><i>Questa procedura si effettua per tutti i consorziati coinvolti nella</i></p>
*Soggetti delegati:	Selezionare “Non è’ previsto”
Informazioni PAD	
*Tipo di costo	Selezionare la dicitura presente (<i>costi reali</i>)
*Attività del PAD	(lasciare libero)
Dati di sintesi del progetto	
*Descrizione sintetica progetto	Inserire la dicitura “Interventi a sostegno dei servizi di cura domiciliare”
*Destinatari del progetto	Inserire la dicitura “Come da artt. 3, 4 e 5 dell’avviso”
*Numero partecipanti/destinatari	Inserire indicativamente il numero di persone che si prevede di raggiungere
Numero ore	Non compilare
*Progetto destinato a gruppi vulnerabili:	Selezionare “Progetto destinato ai gruppi vulnerabili”
*Punti di forza del progetto	Promozione del diritto alla domiciliarità
Finanziamento	
Costo progetto	Inserire il costo totale del progetto riferito alla propria Zona-distretto (<i>vedi tabella 3 dell’avviso di riferimento</i>)
Finanziamento	Inserire nuovamente il costo di cui sopra
Cofinanziamento	(Viene calcolato automaticamente dal sistema)
Integrazione con altri fondi	
*Integrazione con altri fondi	Selezionare “Non previsto”
Area Territoriale/Zona Distretto	Selezionare la propria Zona distretto (non province !!!)

Si conclude la compilazione della prima scheda cliccando “**Salva e prosegui**”

Scheda 2 Soggetti coinvolti:

Campo/Funzione	Note
*Ruolo e attività del capofila nel progetto	Inserire la dicitura “Gestione dell’intervento e erogazione buoni”
*Progetti affini per tipologia di intervento e/o per tipologia di utenza realizzati nell'ultimo triennio	Fare riferimento agli avvisi “ Potenziamento dei servizi di continuità assistenziale –buoni servizio per sostegno alla domiciliarità e “Sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia”.
*Valore aggiunto recato al progetto	Inserire la dicitura “Promozione del diritto alla domiciliarità”
Altre Informazioni	
Soggetto consorziato attuatore parti progetto	Il sistema riporta automaticamente tutti i consorziati inseriti precedentemente tramite la scheda 1.
	Tramite la funzione “modifica” visualizzata accanto al nominativo del referente si inserisce i dati relativi all'ente (legale rappresentante, pec, IBAN etc.) per tutti i consorziati coinvolti
*Ruolo e attività nel progetto	Inserire la dicitura “Erogazione buoni servizio”
*Progetti affini per tipologia di intervento e/o per tipologia di utenza realizzati nell'ultimo triennio	Fare riferimento agli avvisi “ Potenziamento dei servizi di continuità assistenziale –buoni servizio per sostegno alla domiciliarità e “Sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia”.
*Valore aggiunto recato al progetto	Inserire la dicitura “Promozione del diritto alla domiciliarità”
Altre Informazioni	
	Per terminare l'inserimento si clicca “ Salva ” e, di seguito, “ Chiudi ”

Si conclude la compilazione della seconda scheda cliccando “**Salva e prosegui**”

Scheda 3 Descrizione progetto:

Campo/Funzione	Note
*Presentazione progetto	Selezionare opzione “Progetto presentato per la prima volta”
*Tipo progetto	Selezionare ”Attività non formativa”
Informazioni per CUP/ Igrue	

*Sede CUP	Selezionare la sede principale
Copertura finanziaria	Selezionare “- Statale”
Tipo aiuto di stato	Selezionare “Z – Intervento non che non costituisce aiuto di stato”
*Attività economica	Selezionare nell'elenco a tendina la propria attività economica
*Natura	Selezionare “Acquisto o realizzazione di servizi”
*Tipo natura investimento	Selezionare “Altro”
*Settore	Selezionare “Servizi per la collettività”
*Sottosettore	Selezionare “Altri servizi per la collettività”
*Categoria	Selezionare “Assistenza sociale ed altri servizi alla persona”
Per CUP	
*Obiettivo corso	Inserire la dicitura “Favorire la permanenza presso la propria abitazione, o di farci ritorno in modalità assistita, alle persone non autosufficienti o che si trovano in una condizione di temporanea limitazione dell’autonomia”
* Modalità di intervento	Inserire la dicitura “Erogazione buoni servizio”
Contesto di riferimento	
*Contesto di riferimento e problema/ esigenza che si intende affrontare	Compilare max. 1200 caratteri
*Attività di analisi dei fabbisogni formativi e indagini sull'utenza (1200 caratteri)	Solo riferito all’azione 3: utilizzare questa casella per descrivere le modalità di creazione, avvio e scorrimento della lista dei destinatari nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e parità di accesso
Autonomia e Integrazione	
*Autonomia e integrazione rispetto ad altre iniziative locali o Fondi Strutturali regionali (1200 caratteri)	Inserire la dicitura “non pertinente”

Si conclude la compilazione della terza scheda cliccando “**Salva e prosegui**”

Scheda 4 Attività:

Campo/Funzione	Note
----------------	------


Dati attività	Per ogni singola azione attivata, deve essere creata l'attività tramite la funzione " +Aggiungi"
* Titolo attività	Inserire la dicitura "Azione 1- Continuità assistenziale" Inserire la dicitura "Azione 2 – Cura e assistenza a persone affette da demenza" Inserire la dicitura "Azione 3 - Servizio di assistenza familiare"
* Attività	Selezionare "non formativa"
* Dovuti per legge	Selezionare "no"
* Standard di riferimento	Selezionare "nessuna competenza rilasciata per questa attività"
* Tipo di attività	Selezionare "Creazione di servizi"
* Tipo gestione attività	Selezionare "Attività finanziata a gestione convenzionata"
* Anno	Inserire "2021"
* Comparto	Selezionare "Servizi sociali"
* Profilo	(non compilare)
Dati percorso	
Numero ore	(non compilare)
* Numero allievi previsti	Inserire indicativamente il numero di persone che si prevede di raggiungere
Costo allievo	(non compilare)
Soggetto sistema FSE Sede soggetto FSE	Indicare il soggetto che seguirà l'attività Indicare la sede del soggetto

Scheda 5 Schede Preventivi

Campo/Funzione	Note Inserire le singole voci, in particolare: Azione 1: B. 2.4.2 Indennità categorie speciali Azione 2 : B. 2.10 Costi per Servizi Azione 3: B. 2.7.1. Servizi di cura
----------------	---


Si conclude la compilazione della quinta scheda cliccando “**Salva**” e “Torna Ricerca Bandi”

Da questa pagina è possibile:

1. Visualizzare e stampare la versione PDF di quanto inserito 
2. Allegare i documenti richiesti dall'avviso in formato pdf e sottoscritti con le modalità indicate nell'avviso

Gli allegati devono essere inseriti in un .zip e aggiunti al sistema con la funzione “Gestione Allegati” 

3. Pagamento bollo ( **se pertinente**)

4. Presentare il formulario 

Dopo aver verificato tutte le informazioni inserite è possibile presentare il formulario tramite questa funzione. Con la presentazione del formulario si ha la protocollazione e i dati inseriti **non saranno** più modificabili.

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



Regione Toscana



Allegato 3

**AVVISO PUBBLICO:
“Sostegno ai servizi di cura domiciliare”**

RICHIESTA DI RIMBORSO

per l'erogazione di Buono servizio (AZIONE 1)

SOGGETTO ATTUATORE: _____

DATI DEL DESTINATARIO

NOME: _____

COGNOME: _____

COD. FISC.: _____

RESIDENZA:

DATA DI DIMISSIONE: _____

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



Regione Toscana



PIANO DI SPESA

Data di inizio (sottoscrizione del Piano di Spesa) : _____

Importo totale del Buono servizio : _____

Data di conclusione : _____

	Intervento (come da elenco interventi di cui alla tab. 1 dell'Avviso)	Erogatore del servizio /prestazione	Incluso in un elenco relativo ad altra zona-distretto si/no	Costo riassuntivo dell'intervento (nel caso di più fatture/ricevute relative alla stessa prestazione indicarne il costo totale)	Numero /i del /dei documento i fiscali/i	Numero e data dei mandati di pagamento
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
...						
...						
TOTALE						

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



Regione Toscana



Il sottoscritto _____ in qualità di Legale rappresentante dell'Ente _____ soggetto attuatore del progetto identificato con il Codice num. _____

dichiara

- che le prestazioni erogate corrispondono al Piano di spesa individuale del Destinatario (Nome, Cognome della persona)

- che la data di dimissione del Destinatario è il _____

- di aver verificato la correttezza e coerenza dei documenti di cui all'Art. 3 par. 7.1 dell'Avviso in oggetto

chiede

il rimborso della spesa sostenuta per il presente Buono servizio, pari a € _____

A tal fine dichiara che tale importo:

() è comprensivo dell'IVA in quanto non recuperabile.

() non è comprensivo dell'IVA, e non ne chiedo il rimborso.

Data _____

Firma del Legale rappresentante

(Firma autografa con allegata la fotocopia del documento d'identità, in corso di validità)

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



Regione Toscana



Allegato 4

**AVVISO PUBBLICO:
“Sostegno ai servizi di cura domiciliare”**

RICHIESTA DI RIMBORSO

per l'erogazione di Buono servizio (AZIONE 2)

SOGGETTO ATTUATORE: _____

DATI DEL DESTINATARIO

NOME: _____

COGNOME: _____

COD. FISC.: _____

RESIDENZA:

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



Regione Toscana



PIANO DI SPESA

Data di inizio (sottoscrizione del Piano di Spesa) : _____

Importo totale del Buono servizio : _____

Data di conclusione : _____

	Intervento (come da elenco interventi di cui alla tab. 2 dell'Avviso)	Erogatore del servizio /prestazione	Incluso in un elenco relativo ad altra zona-distretto si/no	Costo riassuntivo dell'intervento (nel caso di più fatture/ricevute relative alla stessa prestazione indicarne il costo totale)	Numero /i del /dei documento i fiscale/i	Numero e data dei mandati di pagamento
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
...						
TOTALE						

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



Regione Toscana



Il sottoscritto _____ in qualità di Legale rappresentante dell'Ente _____ soggetto attuatore del progetto identificato con il Codice num. _____

dichiara

- che le prestazioni erogate corrispondono al Piano di spesa individuale del Destinatario (Nome, Cognome della persona)

- di aver verificato la correttezza e coerenza dei documenti di cui all'Art. 4 par. 7.1 dell'Avviso in oggetto

chiede

il rimborso della spesa sostenuta per il presente Buono servizio, pari a € _____

A tal fine dichiara che tale importo:

() è comprensivo dell'IVA in quanto non recuperabile.

() non è comprensivo dell'IVA, e non ne chiedo il rimborso.

Data _____

Firma del Legale rappresentante

(Firma autografa con allegata la fotocopia del documento d'identità, in corso di validità)



**AVVISO PUBBLICO:
“Sostegno ai servizi di cura domiciliare”**

RICHIESTA DI RIMBORSO

per l'erogazione di Buono servizio (AZIONE 3)

SOGGETTO ATTUATORE: _____

DATI DEL DESTINATARIO

NOME: _____

COGNOME: _____

COD. FISC.: _____

RESIDENZA:

PIANO DI SPESA

Data di inizio (sottoscrizione del Piano di Spesa) : _____

Contributo mensile approvato nel Piano di spesa: _____

Il sottoscritto _____ in qualità di Legale rappresentante dell' Ente
_____ soggetto attuatore del progetto identificato con il Codice num. _____

chiede

il rimborso della spesa sostenuta per il presente Buono servizio, pari a € _____ in riferimento
alle seguenti mensilità: _____

Mese	Contributo erogato	Numero e data del mandato di pagamento
TOTALE		

A tal fine dichiara

- che il contributo mensile erogato corrisponde al Piano di spesa individuale del Destinatario;
- di aver verificato la correttezza e coerenza dei documenti di cui all'Art. 5 par. 5 dell'Avviso in oggetto.

Data _____

Firma del Legale rappresentante

(Firma autografa con allegata la fotocopia del documento d'identità, in corso di validità)

Allegato 6**INFORMATIVA AGLI INTERESSATI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 679/2016
“REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI”**

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo per le finalità previste dalla L.R. 32 del 26 luglio 2002 e sue successive modificazioni e dai Regolamenti dell'Unione europea del Fondo Sociale Europeo, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine le facciamo presente che:

- 1 La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; (regionetoscana@postacert.toscana.it))
- 2 Il conferimento dei Suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e/o informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la partecipazione alle attività.
- 3 I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e non saranno oggetto di diffusione.
- 4 I dati acquisiti in esecuzione del presente atto potranno essere comunicati ad organismi, anche dell'Unione europea o nazionali, direttamente o attraverso soggetti appositamente incaricati, ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo sulle operazioni che beneficiano del sostegno del FSC. Verranno inoltre conferiti nella banca dati ARACHNE, strumento di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione europea per il contrasto delle frodi. Tale strumento costituisce una delle misure per la prevenzione e individuazione della frode e di ogni altra attività illegale che possa minare gli interessi finanziari dell'Unione, che la Commissione europea e i Paesi membri devono adottare ai sensi dell'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).
- 5 I Suoi dati saranno conservati nel Sistema Informativo FSE e presso gli uffici del Responsabile del procedimento, Settore Innovazione Sociale, per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati agli atti in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
- 6 Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che La riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erranei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati. I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono i seguenti: urp_dpo@regione.toscana.it.
- 7 Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità di controllo (<http://www.garanteprivacy.it/>).



Anno

DOMANDA DI ISCRIZIONE

REGIONE TOSCANA

(SCRIVERE IN STAMPATELLO)

A cura dell'Ente Attuatore

TITOLO DELL'AZIONE..... **MATRICOLA** _____

ENTE ATTUATORE.....

...I... sottoscritto/a.....nato/a il _____
giorno mese anno

a.....(.....) Stato..... codice fiscale _____
Comune prov.

CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITÀ E DELLE PENE STABILITE DALLA LEGGE PER FALSE ATTESTAZIONI E MENDACI DICHIARAZIONI, SOTTO LA SUA PERSONALE RESPONSABILITÀ (ARTT. 48-76 D.P.R. 28/12/2000, N°445)

DICHIARA

- di essere di sesso M F – di avere cittadinanza:

di risiedere in via/piazza.....n..... comune..... C.A.P..... provincia

telefono _____ cellulare _____
prefisso numero

di far parte del seguente gruppo vulnerabile:

- 01. Persone disabili
- 02. Altro tipo di vulnerabilità

- di essere in possesso del titolo di studio di:

- 00. Nessun titolo
- 01. Licenza elementare/Attestato di valutazione finale
- 02. Licenza media /Avviamento professionale
- 03. Titolo di istruzione secondaria di II grado (scolastica o formazione professionale) che non permette l'accesso all'università (qualifica di istituto professionale, licenza di maestro d'arte, abilitazione all'insegnamento nella scuola materna, attestato di qualifica professionale e diploma professionale di Tecnico (iefp), Qualifica professionale regionale di I livello (post-obbligo, durata => 2 anni)
- 04. Diploma di istruzione secondaria di II grado che permette l'accesso all'università
- 05. Qualifica professionale regionale post-diploma, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)
- 06. Diploma di tecnico superiore (ITS)
- 07. Laurea di I livello (triennale), diploma universitario, diploma accademico di I livello (AFAM)
- 08. Laurea magistrale/specialistica di II livello, diploma di laurea del vecchio ordinamento (4-6 anni), diploma accademico di II livello (AFAM o di conservatorio, accademia di belle arti, accademia d'arte drammatica o di danza, ISIAE vecchio ordinamento)
- 09. Titolo di dottore di ricerca

- di essere nella seguente condizione occupazionale:

Inattivo diverso da studente (casalinga/o, ritirato/a dal lavoro, inabile al lavoro, in o servizio civile, in altra condizione)

DATA.....

FIRMA DEL SOGGETTO DESTINATARIO
 (o del tutore/amministratore di sostegno del destinatario)

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati”

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo per le finalità previste dalla L.R. 32 del 26 luglio 2002 e sue successive modificazioni e dai Regolamenti Comunitari del Fondo Sociale Europeo, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza duomo 10 - 50122 Firenze; (regionetoscana@postacert.toscana.it))
2. Il conferimento dei Suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e/o informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la partecipazione alle attività.
I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e non saranno oggetto di diffusione.
3. I Suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati agli atti dell'Archivio dell'Ente per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della Pubblica Amministrazione
4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che La riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (dpo@regione.toscana.it).
5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità di controllo (<http://www.garanteprivacy.it/>)

Data.....

Firma per presa visione

.....